



PROGETTO SAGGEZZA DEI NONNI PASSIONE DEI GIOVANI

*Laboratori intergenerazionali
(per giovani da 7 a 107 anni)*

Guardare il passato per sapere

Bronte nella memoria dei nonni

Guardare il presente per fare

Come sbrigliare la propria fantasia e attuare le proprie potenzialità

Guardare il futuro per dare

Come la famiglia può investire nel futuro dei figli

Il piccolo e anticonformista, *Gabbiano Jonathan* riesce a intravedere una nuova via da poter seguire. Una via che allontana dalla banalità e dal vuoto del suo precedente stile di vita.

Comprende che oltre il cibo,
un gabbiano vive del soffio del vento,
delle onde spumeggianti del mare
e della freschezza dell'aria.

Sommario

Presentazione del Sindaco	3
Premessa.....	4
Modalità di partecipazione	5
Guardare il passato per sapere	6
Organizzazione familiare, ai tempi dei nostri bisnonni.....	6
Arti e mestieri perduti.....	7
Agricoltura e pastorizia, in altri tempi.....	7
Evoluzione urbanistica	7
Strade, loro nomi e loro assetto nel passato	7
Chiese, edifici e loro storia.....	7
Racconti attorno al braciere.....	8
Canti popolari, sacri e patriottici	8
Tesi e pubblicazioni su Bronte	8
Guardare il presente per fare.....	9
Come migliorare la propria vita e potersi realizzare	9
Laboratorio sull'autostima.....	9
Laboratorio sulla capacità di godere.....	9
Come saper spendere il proprio tempo.....	10
Laboratori artistici,	10
Laboratori socio-ricreativi	10
Laboratori di attività pratiche	10
Laboratori di attività motorie.....	10
Laboratori musicali.....	10
Guardare il futuro per dare	11
Laboratorio sulle dinamiche delle interazioni familiari	11
Laboratorio sul rapporto genitori - figli	11
Organizzazione dei laboratori.....	12
Gli artefici del progetto	13
Comune di Bronte	13
Casa di Riposo.....	13
Associazione Culturale Gabbiano Jonathan	13
Associazione Bronte Insieme	14
Associazione Culturale Orizzonti Liberi	14
Associazione San Vincenza de'Paoli	14

Progetto intergenerazionale: Saggezza dei Nonni - Passione dei Giovani

Presentazione del Sindaco

Nonni e nipoti, diversi i ruoli: i nonni sono gli unici in grado di gettare un ponte tra un mondo di memorie lontane e un domani tutto da costruire, incarnato dalle nuove generazioni.

I giovani sono il futuro, coloro che il domani devono costruirlo; tutti sappiamo che non ci potrà essere futuro senza la conoscenza del passato.

Di conseguenza, è necessario coniugare la saggezza dei nonni con la passione dei giovani.

Certo, oggi non è più come un tempo, quando, in seno alla famiglia riunita intorno al focolare, il vecchio “venerando” appariva come il depositario di assennatezza ed esperienza, il saggio seminatore di consigli utili a rendere la vita più facile ai suoi successori e destinato ad accompagnare schiere di nipotini.

Adesso, invece, a causa di una società frenetica ed in costante evoluzione, le strade che le due generazioni percorrono si sono notevolmente allontanate.

Ed allora, nella consapevolezza che è importante riavvicinare i rapporti e che spetta alle Istituzioni il miglioramento della qualità della vita, insieme con la nostra Casa di Riposo, abbiamo realizzato questo progetto.

Vi sono poi, in giovani e adulti, disagi strutturati che dovrebbero essere alleviati; per questo motivo accanto ai laboratori che avvicinano le diverse generazioni, ne sono previsti altri con lo scopo di migliorare la qualità della vita.

Del resto, anche in epoca attuale, i bambini sono sensibili alle suggestioni trasmesse dall’adulto e trovano nella voce narrante dell’anziano un importante fattore di identificazione e interazione sociale; i nonni, dal canto loro, rappresentando la memoria vivente, amano sposare la funzione di mediatore culturale, capace di ricostruire il ricordo del passato.

Che ben vengano, quindi, iniziative come questa, capaci di dare sfogo alla passione ed ai ricordi, facendo riscoprire il piacere di stare insieme a generazioni divise dall’aver vissuto e dal dover vivere la maggior parte della propria vita.

Avv. Graziano Calanna

Bronte 12 dicembre 2015

Premessa

Il relativo benessere raggiunto, se da un canto attenua la lotta esasperata per la sopravvivenza individuale e familiare, d'altro canto fa affiorare inquietudini e nuove esigenze di socializzazione e di riscoperta di valori sopiti.

Non è raro cogliere, in persone più evolute e sensibili, giovani o meno giovani, segni di insoddisfazione per un'esistenza vuota e priva di interessi, trascinata fra inutili affanni, pettegolezzi, discoteche, paninerie, ritrovi

Anche per gli anziani si pongono nuovi problemi.

La frenesia e il dinamismo crescente li fanno spesso percepire, a se stessi e agli altri, come semplici bisognosi d'assistenza; sia pure larvatamente e in modo inconfessato, la loro presenza risulta, a volte, ingombrante e come un peso a cui doverosamente sobbarcarsi.

Se si indaga sulle origini profonde di questo malessere, non è difficile scorgere come alla base vi sia principalmente l'incapacità di godere di ciò che si ha: si è insoddisfatti perché si pone sempre la felicità in qualcosa che di fatto non è possibile avere.

Si dimentica che la persona felice è quella capace di godere veramente di ciò che ha raggiunto, pur continuando a guardare oltre; l'infelice è il perenne insoddisfatto di quello che ha e insegue la felicità, immaginandola in qualcosa che difficilmente può avere.

I Laboratori proposti non intendono essere, quindi, un modo come passare il tempo, ma qualcosa finalizzata a contribuire a far vivere meglio la propria vita.

Nel progetto che cerchiamo di portare avanti, i Laboratori stessi - anche se apparentemente slegati e se la finalità non è sempre palese - costituiscono un'azione concentrica per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il programma si snoda con una progressione ideale, che affonda le radici nel passato, aiuta a vivere meglio il presente e si proietta nella generazione futura, ricordando con Albert Pine che *quello che facciamo per noi muore con noi. Quello che facciamo per gli altri e per il mondo rimane ed è immortale.*

- Le riflessioni sul passato aiutano a valorizzare meglio le conquiste del presente.
- Un più incisivo modo di vivere il presente aiuta ad esserne protagonisti della propria vita, non semplicemente a lasciarsi vivere.
- La proiezione nel futuro ci richiama il dovere di dare alla nuova generazione gli strumenti per programmare meglio la loro esistenza.

Solo contribuendo alla costruzione di un mondo migliore, possiamo raggiungere la consapevolezza di non essere vissuti invano.

Viste in questa luce, le attività prese in considerazione costituiscono uno spunto di riflessione per far intuire l'esistenza di un modo diverso di vivere: superare la banalità quotidiana e il gretto egocentrismo per aprire nuovi orizzonti e dare un senso alla propria vita.

La *Casa di Riposo*, da canto suo, non intende rassegnarsi a costituire un luogo di patetico parcheggio, che permetta agli anziani di trascorrere in modo tranquillo, anche se nell'inedia, il tempo che li separa dalla conclusione della loro esistenza terrena.

I nostri anziani hanno ancora qualcosa da dire e da dare; per questo l'attuale Presidente, mette a disposizione le strutture della Casa, come spazio socio-educativo-culturale di animazione intergenerazionale e le sue professionalità, come supporto alle attività.

Il Presidente stesso, lo Psicologo Psicoterapeuta Prof. Luigi Minio, coordinerà i laboratori e condurrà personalmente quelli di sua pertinenza.

Progettisti Sociali
Luigi Minio e Rosa Saitta

Quanto si esporrà in queste pagine ha un carattere puramente provvisorio.

Siamo consapevoli che un'organizzazione con finalità tanto ambiziose non può nascere perfetta.

Le esperienze che si andranno realizzando e l'apporto dei partecipanti suggeriranno aggiustamenti per migliorarla. Tanto più, perché non si tratta di un progetto circoscritto nel tempo, ma di una iniziativa che - si spera - possa continuare in modo permanente.

A tutti coloro che condividono le nostre intenzioni e il nostro sforzo, rivolgiamo quindi un caldo invito a farsi avanti.

Ogni venerdì, dalle 16,30 alle 18,30, il gruppo degli organizzatori si riunisce presso la Casa di Riposo ed è aperto a quanti vogliono collaborare.

Il cellulare del Presidente (**320 49 46 150**) è sempre acceso.

Modalità di partecipazione

Sono destinatari del progetto tutte le fasce di popolazione: giovani, anziani, genitori, associazioni, animatori, volontari, ...

I *Laboratori* saranno avviati in base alle richieste e alle disponibilità, nei vari periodi. Nel caso di numero elevato di richieste, saranno inizialmente privilegiati coloro che a loro volta potranno collaborare nei laboratori seguenti.

Nell'ambito delle diverse aree, ciascuno può scegliere uno o più laboratori tematici. Per partecipare basta compilare la scheda di adesione e presentarla al Servizio Sociale Professionale del Comune (Viale Catania 10) o alla Casa di Riposo (Viale Indipendenza 3) o farla pervenire tramite le Scuole o altri Enti.

Superfluo dirlo, ma lo facciamo a scanso di equivoci: ***tutti i laboratori sono gratuiti.***

Guardare il passato per sapere

Un popolo senza storia è come un albero senza radici, destinato ad avvizzire.

Una comunità che non riesce a valorizzare il suo passato, difficilmente saprà apprezzare e gustare il suo presente; si rischia di scivolare nella banalità e condurre una vita superficiale, all'insegna dell'insoddisfazione e alla ricerca di emozioni forti con cui stordirsi o abbrutirsi.

Non è casuale l'*epidemia della depressione*, tanto di *moda* ai nostri giorni.

Spesso i giovani, oggi, danno tutto per scontato e ignorano il paziente lavoro delle generazioni che li hanno preceduti.

Vogliono tutto e subito, a differenza dei nostri nonni che dovevano impegnarsi e lottare per conquistare le piccole comodità che allora li appagavano.

Un tuffo nel passato, oltre al piacere di soddisfare tante piccole curiosità, permette di valorizzare le conquiste del presente.

Ogni anziano che muore è una biblioteca che brucia

Prima che sia troppo tardi, la viva voce dei protagonisti di allora può permetterci di conoscere tanti risvolti per noi strani e curiosi. Queste considerazioni ci spingono a valorizzare la loro presenza, raccogliere i loro racconti, prenderne conoscenza e fissarli sulla carta, in modo da trasmetterli anche a chi verrà dopo di noi.

Un gruppo di volenterosi si presterà a dirigere e animare i vari laboratori.

Al momento attuale hanno dato la loro disponibilità Rosa Saitta, Nino Liuzzo, Franco Cimbali, Nino Travagliante, Mariuccia Gangi, Concetta Cirami, Antonino Meli, Pina Prestianni, Aldo Russo, Melo Melardi, Nunziatina Sciacca e Rosetta Basile

Sono, fin ora, previsti i laboratori seguenti:

Organizzazione familiare, ai tempi dei nostri bisnonni

La nascita: il parto in casa, assistito dalla *mamma* (o *levatrice*, oggi ostetrica), la scelta del nome, i padrini, la madrina *da cuiura*; si rievocano pratiche ancora più antiche, come *a rota*, per i bambini indesiderati e le speculazioni furbesche ad essa connesse.

Come si formava una famiglia: i *matrimoni puttati*, a *missaggera*, i *sposalizi*, *u nescitu*, la funzione del barbiere di famiglia, ...

Il modo di relazionare tra i coniugi e di educare i figli, ...

I giochi dei ragazzi, in casa e per la strada, ...

Come si affrontavano i lutti: i cerimoniali delle condoglianze, la partecipazione degli amici, le durate - secondo i gradi di parentela - del periodo del lutto, l'abbigliamento in tale periodo (lutto stretto, mezzo lutto), ...

Arti e mestieri perduti

In un passato non del tutto remoto i mezzi meccanici non erano ancora diffusi e le esigenze erano differenti rispetto a quelle attuali.

Molti mestieri sono ormai scomparsi o si svolgono con modalità diverse da allora.

Fra gli oltre cinquanta elencati dal paziente Franco Cimbali figurano:

acquaroru, baddunaru, bandiaturi, cuddaru, cuffinaru, cabbunaru, fumiraru, fundacaru, murafovvici, pagghiaroru, rinaroru, scupitteri, stagnataru, ...

I vari mestieri saranno illustrati con foto d'epoca, con qualche attrezzo tipico, ma soprattutto con descrizioni da parte di anziani e con l'immane aneddotica che ruota attorno ad essi.

Agricoltura e pastorizia, in altri tempi

L'economia agricola negli ultimi secoli è cambiata, ma molte procedure sono rimaste immutate fino ad alcuni decenni addietro.

Sarà rievocato come venivano praticati dai nostri nonni e come sono visti nel loro simbolismo.

Evoluzione urbanistica

Strade, loro nomi e loro assetto nel passato

Si passeranno in rassegna i nomi delle vie del centro storico, in particolare quelli di personaggi locali ai quali sono dedicate.

Si rievocheranno i personaggi stessi e quanto hanno fatto per la nostra Città. Nello stesso tempo si parlerà delle strade, del loro assetto nel passato, di quanto su di esse prospiciente e dell'aneddotica ad esse riferita.

Si parlerà anche delle indicazioni popolari di alcune di esse: *u passu poccu, a cazzi-rebo', a zititta, ...* e si tenteranno di capire i motivi di tali denominazioni.

Chiese, edifici e loro storia

Per ogni chiesa o edificio di un certo rilievo saranno ricostruite la storia e le vicissitudini, anche sulla scorta di foto e di stampe antiche o meno antiche.

Si parlerà anche dei riti caratteristici praticati nelle singole chiese e di fatti o leggende ad esse legati.

Racconti attorno al braciere

Accanto alla storia e alle pubblicazioni, si rievocheranno molti fatti perpetuati attraverso la tradizione orale. In questi casi la frontiera tra storia e leggenda è molto fluida; si tenterà di far luce e di scoprire quanto sta alla base.

Vi sono poi i racconti fiabeschi che catturavano l'attenzione dei bambini, in tempi in cui non era comparsa la televisione e tanto meno computer e connessi.

Canti popolari, sacri e patriottici

Esiste una vasta gamma di canti popolari che rischiano di rimanere travolti dall'invasione della televisione.

Alcuni sono connessi coi lavori agricoli, come la trebbia o la vendemmia; altri sono legati ai riti e a feste religiose; altri ancora venivano canticchiati per le vie del Paese.

Nel periodo fascista dominavano i canti patriottici, imposti dal regime.

Si tratta, in ogni caso, di un patrimonio che non deve essere perduto.

Tesi e pubblicazioni su Bronte

Valorizzazione e rilancio di tante pazienti ricerche passate.

Guardare il presente per fare

Come sbrigliare la propria fantasia e attuare le proprie potenzialità

La ricerca e la riflessione sul passato è finalizzata a vivere meglio il presente. Intendiamo prendere in considerazione due aspetti, diretti rispettivamente a due fasce di richieste: migliorare la propria vita e trascorrere più serenamente il proprio tempo.

Come migliorare la propria vita e potersi realizzare

Ciascuno di noi ha tante aspirazioni latenti, spesso inceppate da insicurezze, ansie, malumori; ne segue un genere di vita all'insegna dell'insoddisfazione o di sterili lamenti.

Maghi e fattucchiere vorrebbero convincerci che si tratta di malocchio o di negatività; i più *illuminati* parlano di *depressione*: il termine fa tendenza e rimpiazza quello di *esaurimento nervoso*, ormai divenuto *fuori moda*. In ogni caso, l'attribuire l'origine a cause esterne ci permette di eludere ogni nostra responsabilità e ci toglie l'imbarazzo di guardarci dentro e cercare di capire.

Per risvegliare le energie sopite, abbiamo bisogno di liberarci da due pastoie insidiose che ci invischiano e ci frenano: l'insicurezza che ci paralizza e l'insoddisfazione che non ci permette di godere di quanto la vita ci offre.

Da qui, per iniziare, l'opportunità di due laboratori che ci aiutino a riflettere.

Avranno, di volta in volta, una composizione omogenea e saranno curati dallo Psicologo Psicoterapeuta Prof. Luigi Minio e da altri psicologi che collaboreranno con lui.

Sono anche previsti colloqui individuali per valutare l'opportunità di parteciparvi.

Laboratorio sull'autostima

La scarsa fiducia in se stessi fa partire da perdenti e fatalmente ... si perde!

I motivi sono molti e oscillano tra fattori ambientali, educativi ed esperienze vissute o – per essere più precisi – malvissute.

Tutti, chi più chi meno, ne siamo vittime, anche chi ostenta spavalderia, per coprire le insicurezze inconse e per questo più insidiose.

Un'attenta riflessione, ovviamente *guidata*, può contribuire a superare le cause che stanno a monte e contribuire a far trovare la grinta necessaria per affrontare la vita con atteggiamento da vincenti.

Laboratorio sulla capacità di godere

Noi non siamo angustiati dalle cose, ma dalla rappresentazione che ci facciamo delle cose, recita ancora, da quasi due millenni, il *Manuale di Epitteto*.

Dimentichiamo spesso che la felicità consiste nel saper dare il giusto valore a quello che si ha e nel saperne godere; l'infelicità è causata dal desiderio esasperato di ciò che non possiamo avere.

Si tratta di concetti risaputi, ma come trasformarli in *stile di vita*?

La capacità di godere è un'arte: chi l'ha, la può perfezionare; chi non l'ha, può sempre acquisirla.

Come saper spendere il proprio tempo

In alternativa alla nobile e atavica attività di *taglio e cucito* o a quella dei *forzati del sabato sera* (ora esteso all'intera settimana), si potrebbero trovare altre attività più serene, gratificanti e coinvolgenti sul piano della socializzazione..

Ve ne sarebbero tante, ma cominciamo col proporre alcune, fra le quali scegliere.

Laboratori artistici,

Laboratorio ricreativo-artistico (pittura, *decoupage*, lavori di *arte povera* etc), con coinvolgimento di anziani e non autosufficienti.

Responsabili: Assistente Sociale Rita Riolo, Animatrice Nunzia Antonuzzo, Centro Aiuto alla Vita G. Valenti, , Volontari Misericordia e Croce Rossa.

Laboratori socio-ricreativi

Partite e *brigghi*, gioco a carte, *diminagghi*, barzellette.

Un gruppo di anziani asserisce che ha qualcosa da insegnarci.

Laboratori di attività pratiche

Costruzione di *furrizzi*, ricamo, uncinetto, ...

Responsabili: Antonino Meli, Pina Prestianni, Nunziatina Attinà.

Laboratori di attività motorie

In collaborazione con fisioterapisti, saranno realizzate attività nelle quali è implicato l'aspetto motorio. Lo scopo è di agevolare abitudini di vita, nelle quali i movimenti siano finalizzati al benessere fisico.

Laboratori musicali

Gli scopi sono diversi di realizzare in funzione delle richieste, come:

- Ascolto di musiche che inducono benessere.
- Esecuzione di balli tradizionali con coinvolgimenti dei giovani ai quali trasmetterli.
- Prove di canti nella prospettiva di una corale comprenda ragazzi, giovani anziani.

Guardare il futuro per dare

Come la famiglia può investire nel futuro dei figli

Tutti i genitori aspirano ad un futuro migliore per i propri figli.

Spesso, però, identificano questo sogno, semplicemente, con un maggiore benessere economico.

Con frequenza si dimentica che la disposizione interiore a godere di quello che si ha è più importante dell'averlo stesso.

Ma come dare questo ai figli?

A volte perdiamo di vista che il bambino, prima di essere in grado di ascoltare i *saggi consigli* che gli verranno propinati, vede i modelli che gli sono offerti.

Le interazioni alle quali quotidianamente assiste costituiscono come un *imprinting* che condizionerà fatalmente la vita futura.

E ... via, anche per i genitori, una modalità di comunicazione diversa e più serena potrebbe essere più gratificante!

Questa considerazione ci suggerisce di organizzare, come punto di partenza, due laboratori, curati dallo stesso Psicologo Psicoterapeuta Prof. Luigi Minio.

Laboratorio sulle dinamiche delle interazioni familiari

Litigare sotto gli occhi spauriti dei figli, in una famiglia che si rispetti, non è certo un evento eccezionale! Ma non è questo il solo segno di anomalie nelle interazioni familiari.

Partendo dalla proiezione di scene di film che si prestano allo scopo, siano esse di natura drammatica o semplicemente umoristiche, si passa allo scambio di vedute sugli elementi che vi stanno alla base e sull'incidenza che questo può avere sulla crescita dei figli.

Laboratorio sul rapporto genitori - figli

I figli non sono qualcosa che ci appartiene, né possiamo esser noi a programmare il loro comportamento futuro.

Il modo di vivere si evolve e il bambino di oggi sarà l'adulto destinato a vivere in un contesto diverso dal nostro.

La conflittualità tra vecchia e nuova generazione è qualcosa che anche gli antichi conoscevano, quando i cambiamenti sociali non erano vertiginosi come ai nostri tempi.

Orazio, caratterizza l'anziano come *laudator temporis acti se puero*, uno che rimpiange i tempi della sua fanciullezza.

La pretesa di voler indottrinare i bambini secondo le nostre idee attuali può solo sortire l'effetto di creare dei disadattati.

Se si vuol rendere loro un buon servizio, bisogna solo aiutarli ad acquisire gli strumenti che li mettano in grado di interagire criticamente con quanto troveranno, evitando i due rischi: l'assorbimento passivo delle mode del momento e l'irrigidimento su posizioni anacronistiche.

Ma come fare?

Venite al *Laboratorio* e lo vedrete!

Organizzazione dei laboratori

Non conoscendo, al momento attuale, il numero delle adesioni e la tipologia delle richieste, l'organizzazione sarà flessibile e potrà essere modificata in funzione delle necessità che andranno emergendo.

Avranno un carattere ciclico e si protrarranno nel corso dell'anno, speriamo degli anni, se riusciremo a ingranare bene.

I singoli laboratori saranno attivati al momento in cui si raccoglieranno un minimo di otto richieste e potranno accogliere fino ad un massimo di venti persone.

Avranno un carattere prevalentemente pratico e sarà lasciato ampio spazio all'apporto dei partecipanti.

Ciascun *Laboratorio* si svolgerà una volta alla settimana presso i locali della Casa di Riposo, in giorni e ore che saranno indicati.

La durata di ciascuno sarà determinata in base al programma.

La metodologia didattica sarà definita collegialmente. Le linee guida di ciascun *Laboratorio* saranno date dal Presidente della Casa di Riposo Padre Luigi Minio, con cui tutti i responsabili si riuniranno periodicamente per tracciare il coordinamento tra i vari *Laboratori*.

I risultati acquisiti in ogni laboratorio saranno resi pubblici attraverso eventi culturali, organizzati in sinergia con la *Pro Loco*, le Associazioni Culturali *Orizzonti Liberi*, *Bronte Insieme* e *Gabbiano Jonathan*.

Il materiale raccolto sarà catalogato e messo a disposizione, sia per ulteriori laboratori, sia per gli studiosi che intenderanno utilizzarlo.

Per i *Laboratori tematici* a sfondo culturale, alla loro conclusione, il Comune di Bronte rilascerà ai partecipanti che frequenteranno con assiduità e dimostreranno proficuo apprendimento, attestati di *accompagnatore turistico volontario della Città di Bronte* e dei *crediti formativi*,

Gli artefici del progetto

Comune di Bronte

Il Comune non ha certo bisogno di essere presentato.

Piuttosto, è da ammirare la sensibilità dimostrata dal Sindaco nel voler patrocinare e caldeggiare questo progetto.

Come egli ha ben notato, nella sua presentazione, il suo sforzo non è circoscritto al benessere materiale dei cittadini, si pone anche l'obiettivo di contribuire alla loro serenità e coesione.

Casa di Riposo

La Casa di Riposo, da quasi mezzo secolo, offre ospitalità ed assistenza a chi ne ha bisogno.

Rispetto alle origini, la tipologia degli ospiti è molto cambiata. Non è più esclusivamente l'*ospizio* che offre aiuto ai bisognosi; pur con i suoi limiti, è un luogo dove poter trascorrere serenamente il tempo che resta da vivere, quando le alternative si presentano più difficili.

Perché, proprio la Casa di Riposo propone questo progetto?

Gli anziani, ospiti della Casa (e l'attuale Presidente, con sul groppone i suoi 85 anni suonati, non è esente da questa malattia), non intendono rassegnarsi a semplici fruitori di servizi: hanno ancora qualcosa da dire.

Non hanno la pretesa di voler dispensare saggezza.

Vogliono soltanto dire: *La nostra esperienza, nel bene o nel male, è stata questa. Anziché ricominciare d'accapo, tenetene conto, se volete.*

Associazione Culturale Gabbiano Jonathan

L'Associazione, di cui Padre Luigi Minio è Presidente, si ispira alla metafora della fiaba di Richard Bach (*Jonathan Livingston Seagull*, 1970), il *best seller* letto da generazioni secondo diverse prospettive ideologiche, dal cattolicesimo alla New Age: il percorso di autoperfezionamento del piccolo gabbiano anticonformista, che impara a volare, vivere e aprirsi agli altri attraverso l'impegno, il sacrificio e la gioia di farlo.

Si tratta di un'associazione culturale libera da qualsiasi vincolo, informale, aperta a tutti coloro che intendono uscire dal proprio guscio e superare i propri interessi egoistici, per aprirsi alla solidarietà ed al bene comune.

Associazione Bronte Insieme

L'Associazione ***Bronte Insieme***, che da diversi anni lavora con impegno ammirevole, non solo ha avuto il merito di mantenere i collegamenti coi nostri conterranei dispersi per il mondo, ma anche quello di rispolverare vecchi scritti e di aver svegliato dall'oblio tanti nostri benemeriti concittadini dei tempi passati.

Costituisce, oggi, una fonte inesauribile di informazioni e un canale efficace di divulgazione.

Associazione Culturale Orizzonti Liberi

L'Associazione Culturale Orizzonti Liberi, nata nel 2010 con l'intento di valorizzare la cultura e spronare il talento più o meno latente che a volte aspetta solo il giusto pungolo per venire alla luce.

Cavallo di battaglia dell'Associazione e sua punta di diamante, ormai da cinque anni, è il Premio *Themis*, concorso storico letterario dedicato al valore supremo della Giustizia. Vuole anche dare il giusto lustro ai diversi talenti. Da qui l'avvio delle presentazioni di opere letterarie, il voler coinvolgere nelle diverse manifestazioni promosse le più diverse forme d'arte, l'attenzione rivolta al patrimonio dialettale e ai suoi custodi.

Associazione San Vincenza de'Paoli

L'associazione San Vincenzo de' Paoli (Conferenza San Biagio), si è costituita a Bronte nel 1927.

Oltre a curare l'assistenza ai bisognosi, con lungimiranza ha voluto far sorgere una Casa che accogliesse chi non aveva altre possibilità di alloggio.

Nel lontano 1963 ha provveduto all'acquisto di un lotto di terreno ed ha promosso e finanziato la costruzione della Casa di Riposo.

Si è poi sempre occupata, in modo continuato, degli ospiti e continua a farlo collaborando anche alle iniziative che fanno capo ad essa.

Accanto a questi gruppi, collaborano al progetto che stiamo mettendo in atto anche altre associazioni, fra le quali la ***Pro Loco***, la ***Croce Rossa***, la ***Misericordia***, il ***Centro Aiuto alla Vita***, .

Il gabbiano Jonathan Livingston

Jonathan è un gabbiano diverso dagli altri: mentre quelli del suo stormo si affannano per trovare il cibo e sopravvivere, senza occuparsi di altro, lui ama volare e si allena per raggiungere una perfezione sempre maggiore.

I genitori lo rimproverano; gli altri componenti dello stormo ritengono il volo soltanto una comodità per procurarsi il cibo e non comprendono la sua passione di volteggiare nel cielo. Jonathan si sforza di essere un gabbiano come gli altri, ma il suo desiderio di volare è più forte di lui e ricomincia ad allenarsi; in poco tempo arriva a compiere acrobazie mai compiute da nessun altro volatile. Fiero dei suoi risultati, decide di mostrare allo stormo quanto ha raggiunto sul volo, ma riceve solo biasimo dai compagni, che lo considerano un folle, finché, il Consiglio degli Anziani decide di esiliarlo, deplorando la sua condotta temeraria e spericolata, inappropriata ad un gabbiano.

Abbandonato e solo, Jonathan trascorre la vita in scogliere sperdute, perfezionandosi sempre più nel volare.

Con l'avvicinarsi della morte, due gabbiani dal candido piumaggio, aggraziati nel volo più di lui, lo raggiungono. Provata la sua abilità, lo convincono a seguirli, verso un luogo dove potrà volare ancora meglio.

Jonathan accetta, diventa anche lui bianco e splendente come i suoi nuovi compagni e li segue. Giunto nel posto da loro indicato, trova altri gabbiani che condividono la sua passione e scopre di poter volare molto più veloce di prima, pur rendendosi conto dei limiti.

Si allena ancora per migliorare, proprio come faceva sulla Terra, ma comprende che volare normalmente, per quanto si vada veloci, non permette di trovarsi in un posto nel momento in cui si desidera; chiede al gabbiano più anziano ed esperto del gruppo, di insegnargli a volare alla velocità del pensiero, superando il limite del *qui ed ora*: spostarsi liberamente nel tempo e nello spazio semplicemente pensandolo, cosa che soltanto l'anziano gabbiano sa fare.

L'anziano gabbiano gli spiega che il cammino verso la perfezione non è ancora finito: manca la capacità di comprendere il segreto della bontà e dell'amore.

Il desiderio di condividere col vecchio stormo quanto egli ha appreso riemerge e diventa sempre più forte, finché un giorno Jonathan ritorna sulla Terra.

Trova un giovane gabbiano reietto, appassionato di volo, come un tempo era stato anche lui e inizia a istruirlo.

Le lezioni di volo non passano inosservate allo stormo e pian piano altri gabbiani reietti si uniscono ai due per imparare, formando in breve un gruppo numeroso.

Con il tempo, sempre più gabbiani, sfidando la *Legge dello Stormo* si uniscono a Jonathan, divenendo reietti.

Ai suoi allievi, Jonathan non dà solo lezioni di volo: spiega loro che volare è l'espressione della vera libertà di ogni gabbiano; serve a diventare sempre migliori e avvicinarsi alla perfezione: *comprendere il segreto dell'amore*.

I giovani allievi capiscono poco delle parole di Jonathan, ma migliorano costantemente sotto la sua guida e cominciano ad intuire che vi è un livello più alto, in cui sentirsi felici: la bontà, l'amore e la sintonia con quanto ci circonda.

*I Laboratori proposti intendono costituire
la sosta in una serena oasi di riflessione,
per chi desidera affrontare con gioia ed efficacia
il compito non sempre facile di “vivere”.*